



Un nuovo Vescovo per la nostra Chiesa

S. E. MONS. FILIPPO SANTORO

Arcivescovo Metropolita di Taranto



Don Antonio, il Parroco, ci presenta il nuovo Arcivescovo, mons. Filippo Santoro, e il suo ministero in mezzo a noi.

Lo sai che abbiamo un nuovo Vescovo?

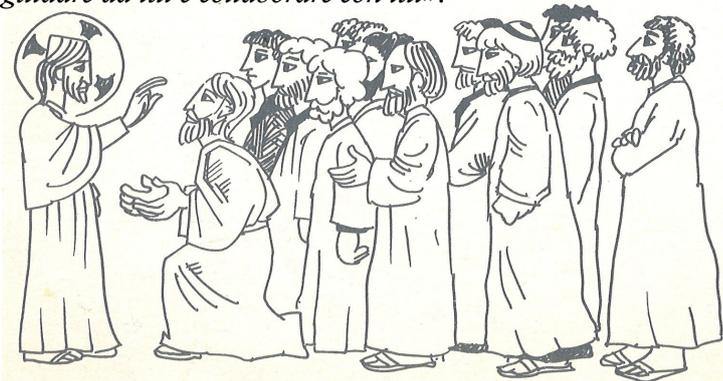
CHI È?

Si chiama Filippo Santoro, ha 63 anni. Viene dal Brasile dove era vescovo di Petropolis.

Mons. Santoro è originario di Carbonara (BA) ed è stato molto impegnato nella Chiesa di Puglia prima di partire per la missione in Brasile. È stato nominato Vescovo Ausiliare di Rio de Janeiro il 10 aprile 1996. Dopo qualche anno, nel 2004, è diventato Vescovo di Petropolis, che si trova a circa 65 km da Rio de Janeiro.

E IL VESCOVO DI PRIMA?

Mons. Benigno Papa ha chiesto le dimissioni per raggiunti limiti di età. Parlando di questa nuova successione, Mons. Papa ha detto: «*Con serenità di spirito e con uno spirito di fede che so essere condivisa da tutta la diocesi, accogliamo con gioia il nuovo Arcivescovo e manifestiamo sin da ora la disponibilità piena a lasciarci guidare da lui e collaborare con lui.*»



Il nuovo Arcivescovo di Taranto

ALLORA PER LA VITA DELLA CHIESA È IMPORTANTE CHE CI SIA IL VESCOVO?

Si. Lo stesso Gesù ha scelto dodici uomini, li ha formati in un gruppo stabile con a capo Pietro, li ha rivestiti della sua autorità e ha detto loro: «*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,19-20).

Da allora gli apostoli cominciarono a predicare in ogni luogo il Vangelo. Così prese vita la Chiesa.



Il Vescovo successore degli Apostoli

MA CHE LEGAME C'È TRA I VESCOVI E GLI APOSTOLI?

I Vescovi sono successori degli Apostoli. Gesù ha voluto che la missione affidata agli Apostoli durasse sino alla fine dei secoli. Perciò, prima gli Apostoli si scelsero dei collaboratori nella missione. Poi, poiché questa missione potesse continuare dopo la loro morte, lasciarono, quasi in testamento, l'incarico a quelli che erano i loro collaboratori immediati, di completare l'opera da essi incominciata. Diedero pure disposizioni che quando gli uomini da loro scelti fossero morti, altri uomini subentrassero al loro posto. Poiché questa successione decorre ininterrotta dalle origini fino ad og-



gi, i Vescovi sono la pianta apostolica che cresce dal seme apostolico. Il Concilio conclude così a riguardo: «Il Sacro Concilio insegna che i Vescovi per divina istituzione sono succeduti al posto degli Apostoli quali pastori della Chiesa. Chi li ascolta, ascolta Cristo, chi li disprezza, disprezza Cristo

e Colui che ha mandato Cristo» (LG 20).

MA COME AVVIENE IL PASSAGGIO?

COME SI TRAMANDA LA MISSIONE?

Come gli Apostoli sono stati riempiti da Cristo con una speciale effusione dello Spirito Santo disceso su di loro, così loro stessi con l'imposizione delle mani diedero questo dono ai loro collaboratori. Questo dono è stato trasmesso fino a noi nella consacrazione episcopale.

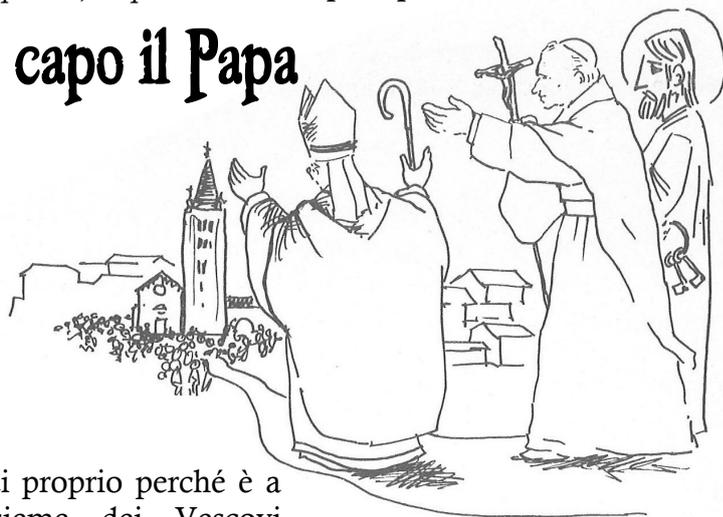
Il "Collegio" dei Vescovi con a capo il Papa

E CHI L'HA MANDATO A TARANTO IL NUOVO VESCOVO?

Il Papa Benedetto XVI.

PERCHÉ IL PAPA?

Gesù ha scelto dodici uomini e li ha formati come gruppo stabile con a capo Pietro. I Vescovi, che sono successori degli Apostoli, sono uniti fra loro e hanno a capo il Papa, successore di Pietro.



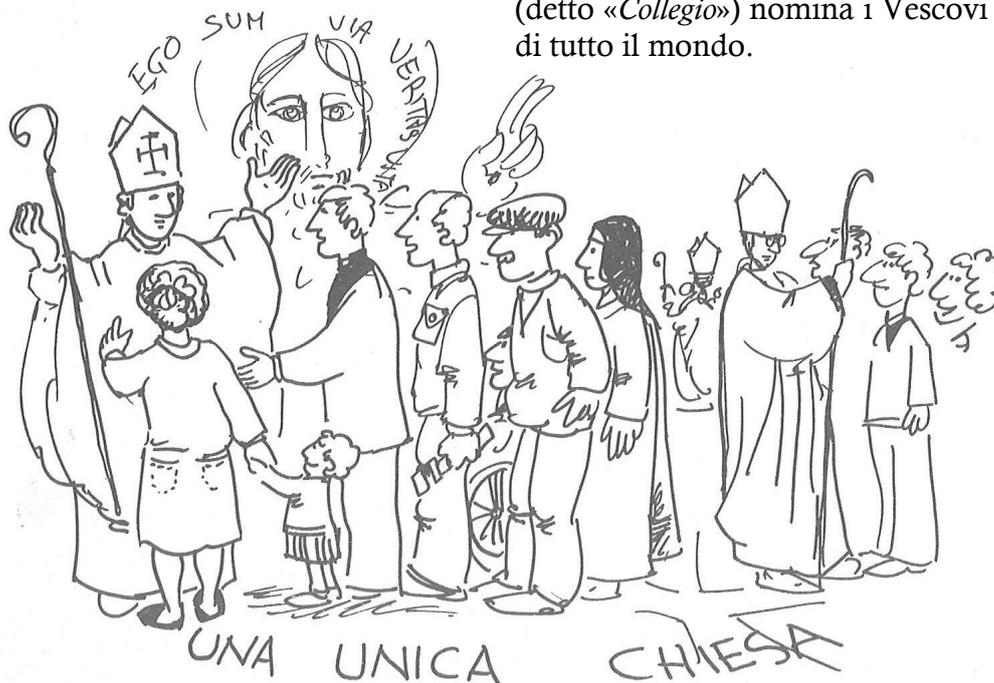
Il Papa quindi proprio perché è a capo dell'insieme dei Vescovi (detto «Collegio») nomina i Vescovi di tutto il mondo.

IN CHE SENSO IL PAPA È «A CAPO»?

È a capo per manifestare che la Chiesa è «una» in tutto il mondo e non semplicemente un insieme di gruppi che vanno per proprio conto.

IL VESCOVO ALLORA È UN AIUTANTE DEL PAPA? È UN SUO MINISTRO? UN DELEGATO?

Non è così. Il Vescovo diventa per la sua Chiesa il principio visibile dell'unità. Ciò significa che dove una comunità è riunita attorno al suo Vescovo, nella fede e fedeltà al Signore risorto, è veramente realizzata la Chiesa.



I VESCOVI NON PENSANO SOLO ALLA PROPRIA CHIESA, STABILISCONO DEI RAPPORTI FRA DI LORO!

Certo! Il Vescovo deve realizzare l'unica Chiesa di Cristo. Per questo la sua Chiesa non può rimanere sola, non può vivere una fraternità solo a livello locale, ma deve realizzare anche la comunione con le altre Chiese.

Fin dall'antichità questo legame tra le varie Chiese è testimoniato attraverso «*lettere di amicizia*» tra i Vescovi, scambi di aiuto e informazioni, viaggi e accoglienze di persone. E anche preoccupazioni per salvaguardare l'unica fede, gli stessi sacramenti, la stessa disciplina. Per questo, nel corso della storia, si sono sempre fatti incontri di Vescovi a livello regionale, ma in special modo incontri di tutti i Vescovi del mondo. Incontri chiamati «*Concili*».

LE CHIESE PARTICOLARI SONO COME LE NAZIONI CHE INSIEME FORMANO UN CONTINENTE?

No, le Chiese particolari non sono parti che per addizione o per federazione costituirebbero la Chiesa universale.

Al contrario, ogni Chiesa particolare è la «*Chiesa di Cristo*» in quanto presente in un luogo determinato ed è fornita di



tutti i mezzi di salvezza che il Signore offre al suo Popolo. Per questo si dice «*la Chiesa di Dio che è in Taranto*».

Si tratta dell'unica Chiesa che è «*comunione*». Non per niente nei testi antichi la Chiesa porta il nome di AGAPE, comunità di amore.

I compiti del Vescovo

QUALI SONO PRECISAMENTE LE FUNZIONI DEL VESCOVO?

Predicare il Vangelo con autorità è uno dei principali compiti del Vescovo. Il Concilio insegna che i Vescovi sono gli araldi della fede, sono dottori autentici della cattolica verità e vegliano per tenere lontano gli errori che minacciano il Popolo di Dio.

Il Concilio inoltre afferma che il Vescovo, quando insegna in comunione con il Papa, deve essere ascoltato da tutti con venerazione e religioso rispetto.

Il secondo compito del Vescovo è quello di provvedere il Popolo di Dio dei mezzi della salvezza, dei quali il principale è l'Eucaristia.

**I MEZZI DELLA SALVEZZA?**

Sì. Cristo Gesù con la sua morte e risurrezione ci ha salvati da un destino di morte. Nell'Eucaristia si partecipa al Corpo e al Sangue di Cristo. Ci si trasforma così nel suo Corpo di vittoria.

Nell'Eucaristia, dunque, vive e

crece la Chiesa: l'unità di tutti i fratelli della comunità di Cristo. L'Eucaristia, la Messa la celebrano anche i preti. Sant'Ignazio di Antiochia, uno dei primi Vescovi della Chiesa dice: «*L'unica celebrazione eucaristica è quella che è diretta dal Vescovo o da colui che ha delegato*». I Preti sono cooperatori e amici del Vescovo e lo rendono presente nelle singole comunità locali. Costituiscono col Vescovo un unico Corpo, chiamato «*presbiterio*». I Preti pertanto nelle singole comunità rendono visibile l'unica Chiesa di Cristo.



Il compito di santificazione si realizza dunque attraverso la preghiera e il lavoro per il popolo, il ministero della Parola, la regolamentazione per l'amministrazione dei Sacramenti e la testimonianza della vita.

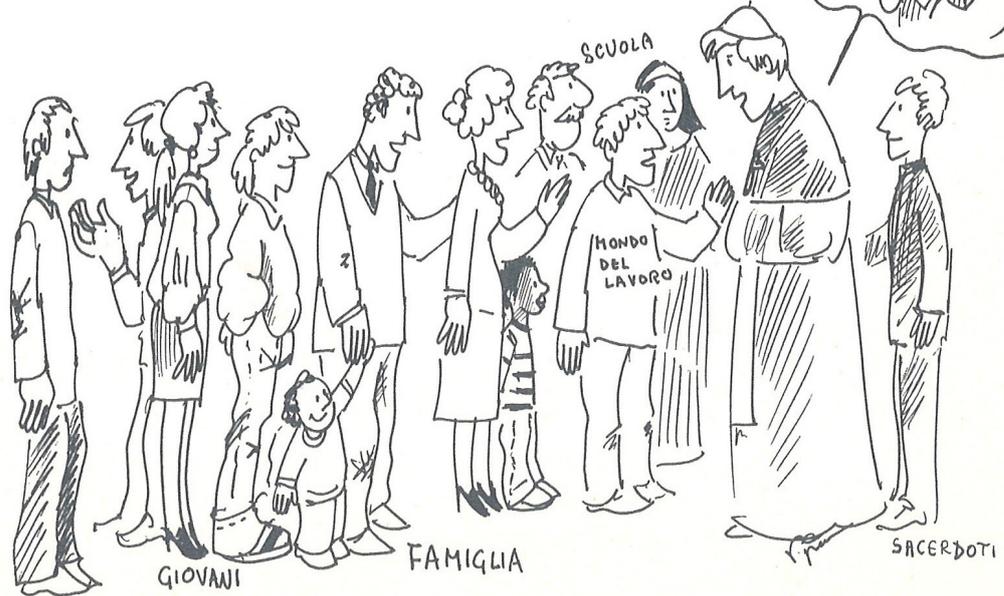
IL COMPITO DEL VESCOVO È QUELLO DI INSEGNARE, SANTIFICARE...

E ha il compito di «governare». L'autorità che ha il Vescovo è per far crescere il proprio gregge nella verità e nella santità. Il Vescovo, nella sua funzione di guida, è come il Buon Pastore che è venuto per servire, non per essere servito.

Per questo il Vescovo ascolta e ha cura dei suoi fedeli e li esorta a cooperare con lui.

Attorno al Vescovo cresce così la comunità cristiana come segno e strumento della salvezza del mondo.

È attraverso la Chiesa come comunità viva e concreta che Gesù Cristo raggiunge gli uomini e li genera a una nuova vita e a una nuova mentalità.



Una chiesa che guarda al futuro

COME POSSO ACCOGLIERE IL NUOVO VESCOVO?

Impegnandoci, sotto la sua guida, per la nuova evangelizzazione nel Terzo Millennio dell'era cristiana, in modo che il nostro cristianesimo possa offrire alla gente della nostra terra il senso e l'orientamento dell'esistenza. Per questo con lui vogliamo cre-

scere in una rinnovata coscienza di Chiesa.

È lo stesso mons. Santoro che si rivolge alla sua nuova Comunità tarantina chiedendo accoglienza fraterna: «Sento urgente l'invito del Santo Padre alla Nuova Evangelizza-

zione; all'annuncio di Cristo che cambia la vita e pone un fermento di novità e di giustizia in tutta la società. Desidero fare un cammino comune, conoscere la realtà, imparare dalla vostra fede!» (dal suo primo Messaggio alla Diocesi).

Con tutto il cuore accogliamo il nostro nuovo Pastore S. E. Mons. Filippo Santoro.



Vuoi conoscere anche tu il nuovo Arcivescovo?

Vieni con noi in Concattedrale il 5 gennaio 2012 alle ore 19.00